ECONOMIA

Tares, mini Imu e compagnia: come

● **Ultima chiamata** per dieci milioni di persone che entro venerdì devono saldare le tasse sulla casa ● **Complicazioni** e disagi che andavano evitati ● **Nuove** detrazioni: polemiche e rischio stangata

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Meno tre. Ai proprietari di prima casa in 2.377 Comuni per la mini Imu e agli inquilini di un numero imprecisato (nessuno lo conosce) di Comuni per la Tares rimangono tre giorni di tempo per pagare. Si stimano quasi 10 milioni di italiani. Per loro si tratta del conto che il governo ha pagato all'alleanza con Berlusconi (e Alfano) per mantenere la promessa dell'abolizione dell'Imu. Per far tornare i conti pubblici servivano 1,5 miliardi e il modo trovato è stato quello di aumentare di 30 centesimi al metro quadro la defunta Tares (1,1-1,2 miliardi di gettito previsto) e di far pagare ai proprietari di prima casa il 40 per cento della differenza fra l'aliquota fissata dai loro sindaci e l'0,4 per cento pre-fissato dallo Stato (440 milioni di gettito previsto). Già a leggerlo viene il mal di testa. E per questo i Caf (centri di assistenza fiscale) sono presi d'assalto in tutt'Italia assieme agli uffici postali dove si pagano i bollettini Tares.

«Stiamo lavorando al massimo - sottolinea il coordinatore della Consulta dei Caf, Valeriano Canepari - per dare risposta alle migliaia di contribuenti che affluiscono nelle nostre sedi. La gente è costretta a lunghe attese, soprattutto in città come Roma, Napoli, Bologna e Milano, poiché non abbiamo potuto prendere personale stagionale, non avendo avuto modo di prepararlo, e non abbiamo potuto organizzare un servizio più strutturato a causa delle feste natalizie». Canepari ricorda che «lo Statuto del contribuente prevede che tra l'approvazione di una norma e la sua applicazione deve essere lasciato un adeguato lasso di tempo: in questo caso non c'è stato - osserva - In caso di ritardo o mancato pagamento il contribuente può mettersi in regola: la sanzione è pari al 3% se il pagamento viene eseguito entro 30 giorni o al 3,75% se si paga con un ritardo superiore. Per chi si mette in regola entro 14 giorni dalla scadenza la multa si riduce. Quanto alla possibilità di fare ricorso, spiega Canepari, appare un po' «debole». Il Codacons è comunque «pronto ad iniziative legali e ricorsi in favore di quei contribuenti danneggiati dal caos fiscale».

TASI E DETRAZIONI, ALTRI DOSSIER

È corsa contro il tempo anche per evitare il taglio lineare delle detrazioni fiscali previsto dalla legge di stabilità. Il governo dovrà fare un primo riordino delle agevolazioni entro il 31 gennaio. In caso contrario la detrazione Irpef al 19% riconosciuta su spese mediche e mutui si ridurrà al 18% per l'anno di imposta 2013 e al 17% per il 2014. Ieri è arrivata la denuncia del Cida (manager e alte professionalità per l'Italia): «A pagare i tagli alle detrazioni sarebbero i soliti noti, quelli con redditi sopra i 60mila euro lordi l'anno, subirebbero l'ennesima beffa: questo è, nei fatti, l'ennesimo aumento delle tasse», spiega il presidente Silvestre Bertolini.

Il ministero dell'Economia conferma di lavorare per evitare il taglio lineare delle detrazioni. Per evitare di aggravare l'effetto «depressivo» di queste misure assai controverse, Saccomanni sta ragionando sulla possibilità di sterilizzare i tagli crescenti alle detrazioni. La questione, segnalano al Mef, è al solito come recuperare in altro modo i risparmi previsti con l'applicazione di questa misura, 488 milioni nel 2014, 773 nel 2015 e 565 dal 2016. L'alternativa a una rinuncia totale al taglio delle aliquote potrebbe essere un semplice riordino che lo renda più «popolare», concentrando il peso della manovra sui redditi medio-alti e esentando i più bassi. Contro l'idea del governo, arriva il parere di Enrico Zanetti, vicepresidente della commissione Finanze della Camera di Scelta Civica. «Se in legge di stabilità decidi di finanziare implicitamente parte degli sconti sul cuneo fiscale con un taglio selettivo o lineare delle detrazioni Irpef, non puoi nel giro di un mese cambiare idea e passare a logiche di rimodulazione delle detrazioni in base al reddit».

Tempi stretti anche sul fronte Tasi. Non è ancora stata definita la soluzione che permetterà ai Comuni di alzare l'aliquota 2014 tra lo 0,1 e lo 0,8 per mille per consentire le detrazioni a favore delle famiglie più deboli. Si terrà con ogni probabilità domani l'annunciato incontro tra l'Anci e il governo per trovare le risorse: un miliardo e mezzo, di cui i 500 milioni di euro per garantire le stesse detrazioni Imu con la Tasi alle fasce più deboli. «Abbiamo indicato chiaramente nell'Imu sugli immobili produttivi, di categoria D, la soluzione: si lasci il gettito ai Comuni, o in tutto o in parte fino a copertura del miliardo e mezzo di euro», spiega il presidente Piero Fassino. I sindaci chiedono che la modifica sia apportata il prima possibile: in un decreto ad hoc o nel «decreto Lupi» sugli sfratti che potrebbe arrivare entro la fine del mese.

...

Sanzioni del 3% se si paga entro 30 giorni Multa ridotta per chi si mette in regola entro 14

Sono giorni di lunghe code e confusione per i contribuenti

L'INCHIESTA

Angiola Armellini 1243 immobili nascosti al fisco

C'è chi si accolla disagi e file per pagare le tasse e stare in regola con il fisco e chi nasconde all'erario 1243 immobili tra appartamenti, alberghi e pertinenze varie quasi tutti a Roma. Nel mirino della Gdf è finita Angiola Armellini, erede del noto immobiliarista, che secondo l'accusa è stata «l'amministratore di fatto» di un'articolata struttura societaria - formalmente riferibile a "teste di legno", ovvero ad una società fiduciaria con sede in Lussemburgo - ideata al fine di schermare l'effettiva disponibilità di ingenti capitali detenuti all'estero». Tra l'altro, la signora Angiola Armellini risiede in un lussuoso appartamento (attico e superattico) nella centralissima Roma medievale che però non era classificato come abitazione civile.

MILANO

Dall'Irpef ai rifiuti, Pisapia fa i conti ma il bilancio non torna

LE CITTÀ/1

LAURA MATTEUCCI
MILANO

In una città duramente colpita dalla crisi il peso delle nuove tasse ha un effetto sensibile sulle famiglie. Ma la proroga non è nemmeno prevista

A Milano, il presidente del Consiglio comunale Basilio Rizzo ci ha provato. «Qui c'è il dramma di migliaia di persone costrette a pagare una tassa in più, e con poco tempo per farlo: la mia richiesta era che si potessero prorogare i termini della scadenza, senza dover incorrere in sanzioni. Ma il sindaco Pisapia mi ha risposto che non è possibile, è il governo ad aver fissato la scadenza, e gli Enti locali non possono che rispettarla». Questioni contabili, cavilli tecnici. Di fatto, nessuna proroga, Milano ha bisogno di soldi: entro venerdì è dovuto il pagamento della mini-Imu sulla prima casa - la parte residuale della seconda rata Imu nei Comuni che hanno alzato l'aliquota nel 2013 - e della maggiorazione Tares, dovuta nei Comuni che non l'hanno accorpata al pagamento della Tarsu o della Tia. Un balzello aggiuntivo di 30 centesimi al metro quadro. E Milano, già solo per la mini Imu, batte il record: è la città d'Italia col versamento medio più alto, spiega la Cgia di Mestre, che per un'abitazione di tipo civile (categoria catastale A2) sarà anche di 200 euro. Motivo, l'aver ritoccato al rialzo l'aliquota base al valore massimo del 6 per mille.

Quattro giorni alla *dead-line* fissata, avere un appuntamento con gli uffici comunali è impossibile, anche se nell'ultima settimana sono più di mille i cittadini che hanno avuto un aiuto, e non tutti possono accedere al servizio di calcolo *on-line* messo a disposizione dall'amministrazione. Per chi non ha un commercialista a disposizione, restano i Caaf. «La settimana scorsa abbiamo tenuto botta, in questi ultimi giorni non so se ce la faremo», dice Metello Cavallo, responsabile del centro servizi fiscali Cgil di Milano. I disagi più grossi si registrano nel capoluogo: appuntamenti non se ne possono prendere, tutti in coda col numerino in mano ad aspettare il proprio turno per capire quanto dover pagare. «Abbiamo raddoppiato il personale già da lunedì per far fronte all'emergenza - riprende Cavallo - Anche per la stessa Imu, rispetto al 2012 abbiamo registrato un'affluenza più alta sia per l'acconto che per il saldo. Ma adesso, con la mini Imu, c'è un problema in più: fino al 12 gennaio nessuno aveva la certezza che si dovesse pagare, e questo ha compresso i tempi necessari per adempiere alla scadenza. Insomma, l'affluenza è concentrata in due settimane, obiettivamente un lasso di tempo molto breve». «Una proroga? Sarebbe utile. Ridurrebbe i disagi per tutti».

Le associazioni dei consumatori denunciano il caos delle scadenze, pronte a presentare ricorsi in caso di eventuali sanzioni. Ma una proroga, ad oggi, è esclusa. «I Comuni non hanno responsabilità, qui gioca la confusione estrema della politica nazionale che tra l'altro ha portato gli Enti locali a chiudere i bilanci molto tardi», dice Pietro Bussolati, coordinatore del Pd metropolitano. Tardi e comunque sempre sul filo. «Anche nella discussione sulla Tasi - prosegue Bussolati - potrebbero venire a mancare dei soldi, il che però non dipenderebbe affatto da scelte sbagliate dell'amministrazione. Per fare politiche serie di sviluppo sul territorio servono risorse certe e stabili». Il coordinatore Pd ricorda che l'amministrazione ha fatto notevoli sforzi di efficientamento finanziario: sui costi della politica, sulle consulenze, sui trasporti, per dirne alcuni. «Sono risultati che dovrebbero venire premiati».

Il fatto che lo Stato tagli annualmente e in modo consistente i trasferimenti agli Enti locali, cambiando anche le carte in tavola nel corso dello stesso esercizio di bilancio, è un problema non da poco. «Per uscirne, c'è solo un modo: i Comuni devono evolvere in forme di Città metropolitane - riprende Bussolati - Solo così avrebbero la massa critica necessaria anche per chiedere al governo l'autonomia fiscale. Perché è l'ottica che bisogna ribaltare: basta chiedere risorse, chiediamo come Città metropolitane l'autonomia di prelievo e gestione fiscale. Dopodiché i cittadini potranno giudicare su basi chiare e trasparenti».